



VIA MATER DEI

Il cammino dei Santuari Mariani dell'Appennino Bolognese

The Cammino of
Marian Sanctuaries
on the Bologna Apennines



CARTOGUIDA
MAP GUIDE





VIA MATER DEI

PROGETTO PROMOSSO E SOSTENUTO DA / PROJECT PROMOTED AND SUPPORTED BY



CON IL CONTRIBUTO DI / WITH THE CONTRIBUTION OF



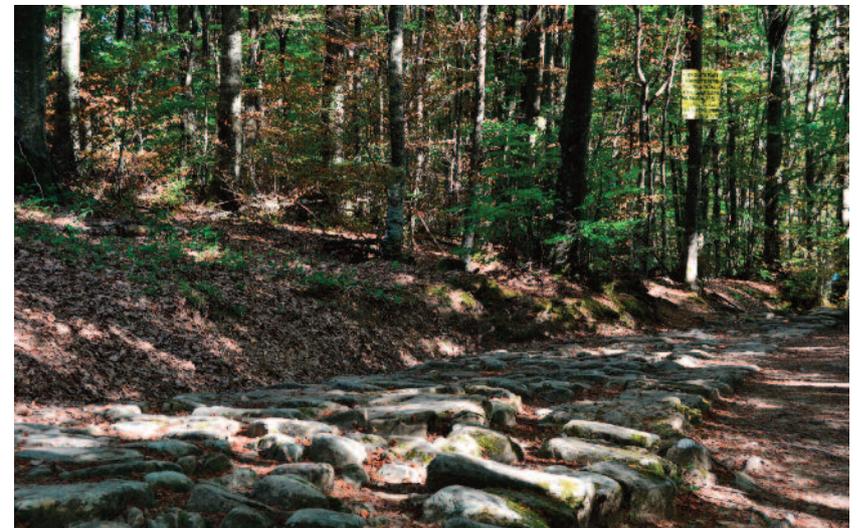
Il Pellegrinaggio cristiano *The Christian Pilgrimage*

Il Cristianesimo ha ereditato il pellegrinaggio dal popolo di Israele. Per ogni buon israelita era necessario recarsi tre volte all'anno davanti al Signore nel suo Santuario. "Quale gioia mi dissero: andremo alla casa del Signore" (Sal 122,1). Nel medioevo, il pellegrinaggio cristiano raggiunge il massimo splendore, espressione di quello straordinario fervore religioso che ha fatto nascere mirabili cattedrali, capolavori di arte e di fede. Gerusalemme, Roma, Santiago de Compostela sono le mete principali della cristianità, unitamente al fiorire diffuso di cammini verso Santuari mariani o che conservano le reliquie dei Santi.

Per molti, il pellegrinaggio assumeva il tono di un cammino espiatorio dei peccati o la fatica da compiersi per generare un uomo nuovo. Il pellegrinaggio è stato ed è una pratica altamente espressiva della concezione cristiana della vita. Nella dinamica del cammino, infatti, vi è anzitutto una rottura con la vita di ogni giorno, un abbandono del passato verso la conquista della meta, della "vera" vita. Il Signore disse ad Abramo: "Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò" (Gn 12,1).

La persona si concepisce come homo viator, ossia viandante che lascia un luogo

Christianity inherited the concept of the pilgrimage from the people of Israel. Every good Israelite was required to stand before the Lord in His Sanctuary three times a year. "I was glad because they said to me: 'We will go to the house of the Lord'" (Ps. 122.1). Christian pilgrimages reached their peak in the Middle Ages as an expression of the same extraordinary religious fervour that generated striking cathedrals, masterpieces of art and faith. Jerusalem, Rome and Santiago de Compostela are the main destinations for Christians, but there is also flourishing interest in pilgrimages to Marian shrines or to sites that preserve the relics of saints. For many, the pilgrimage represented a kind of path assisting in the expiation of sins or the effort needed to be reborn a changed person. The pilgrimage was and is a highly expressive practice in a Christian's way of life. The dynamic of the journey begins by interrupting everyday life, leaving behind the past and turning to a destination that is one of "true" life. The Lord said to Abraham: "Go from your country, your people and your father's household to the land that I will show you" (Gen 12:1). The person is conceived as a *homo viator*, a wayfarer who leaves a place and goes towards the attainment of a goal to which



Impaginazione/graphic layout: Ufficio grafico Fusta Editore - Saluzzo
Cartografia/cartography: Enrico Neri
Fotografie/photo: *Tutte le foto sono dell'autore salvo diversa indicazione in didascalia/
all photos are by the author unless otherwise indicated in the caption*
Traduzione/ translator: Angela Arnone
Stampa/printing: Tipolito Europa - Cuneo

© Tutti i diritti riservati / All rights reserved
Finito di stampare nel mese di giugno 2019 / Finished printing in June 2019

e si dirige verso il conseguimento di un traguardo per il quale orienta le forze fisiche e spirituali, certo che Dio lo precede illuminandone i passi.

Il pellegrino non lascia però gli affanni del vivere, le angustie del presente e le preoccupazioni del futuro per fuggire da se stesso, ma per cercare e trovare qualcosa di più grande di sé, di più vero. In questa prospettiva, il pellegrinaggio è una metafora della vita: un cammino dal tempo all'eternità, dalla terra al cielo, dall'effimero all'assoluto. Alla radice della decisione del mettersi in cammino non vi è tanto un bisogno di evasione, ma soprattutto di trovare il senso della vita, il desiderio di infinito, il volto di Dio! *"Verso la casa di Dio camminavamo in festa"* (Sal 55,15). Anche chi non compie il cammino con un'intenzione propriamente religiosa, si ritrova a fare un grande viaggio dentro le profondità del proprio cuore e giunto al Santuario riposa, non tanto il corpo quanto l'anima, finalmente giunta alla meta dei suoi desideri.

*Don Marco Garuti
e Don Massimo Vacchetti*

they turn their physical and spiritual strength, certain that God precedes them and lights the way. However, pilgrims do not leave the worries of life, the anxieties of the present and concern for the future in order to escape from themselves, but to seek and find something greater and truer than themselves. In this perspective, the pilgrimage is a metaphor for life: a journey from time to eternity, from Earth to Heaven, from the ephemeral to the absolute. The underlying reason for the decision to set off is not so much a need to escape, but mainly to find the meaning of life, the desire for infinity, the face of God! *"We took sweet counsel together, in the house of God we walked with the throng"* (Ps 55:15). Even those who do not make the journey with a strictly religious intention will find themselves making a great journey into the depths of their hearts. When they reach a shrine, it is not so much the body as the soul that has finally arrived in the desired destination.

*Father Marco Garuti
and Father Massimo Vacchetti*

Da Bologna all'Appennino. Passo dopo passo

From Bologna to the Apennines. Step by Step

Da sempre la storia di Bologna è anche la storia delle sue montagne, vicine eppure lontanissime per silenzi, spazi e vedute. Un cosmo verde e rigoglioso che ha saputo fondere origini e futuro nella mescolanza sublime di dialetti, culture, tradizioni, cibo delle due regioni di cui è spartiacque: l'Emilia e la Toscana.

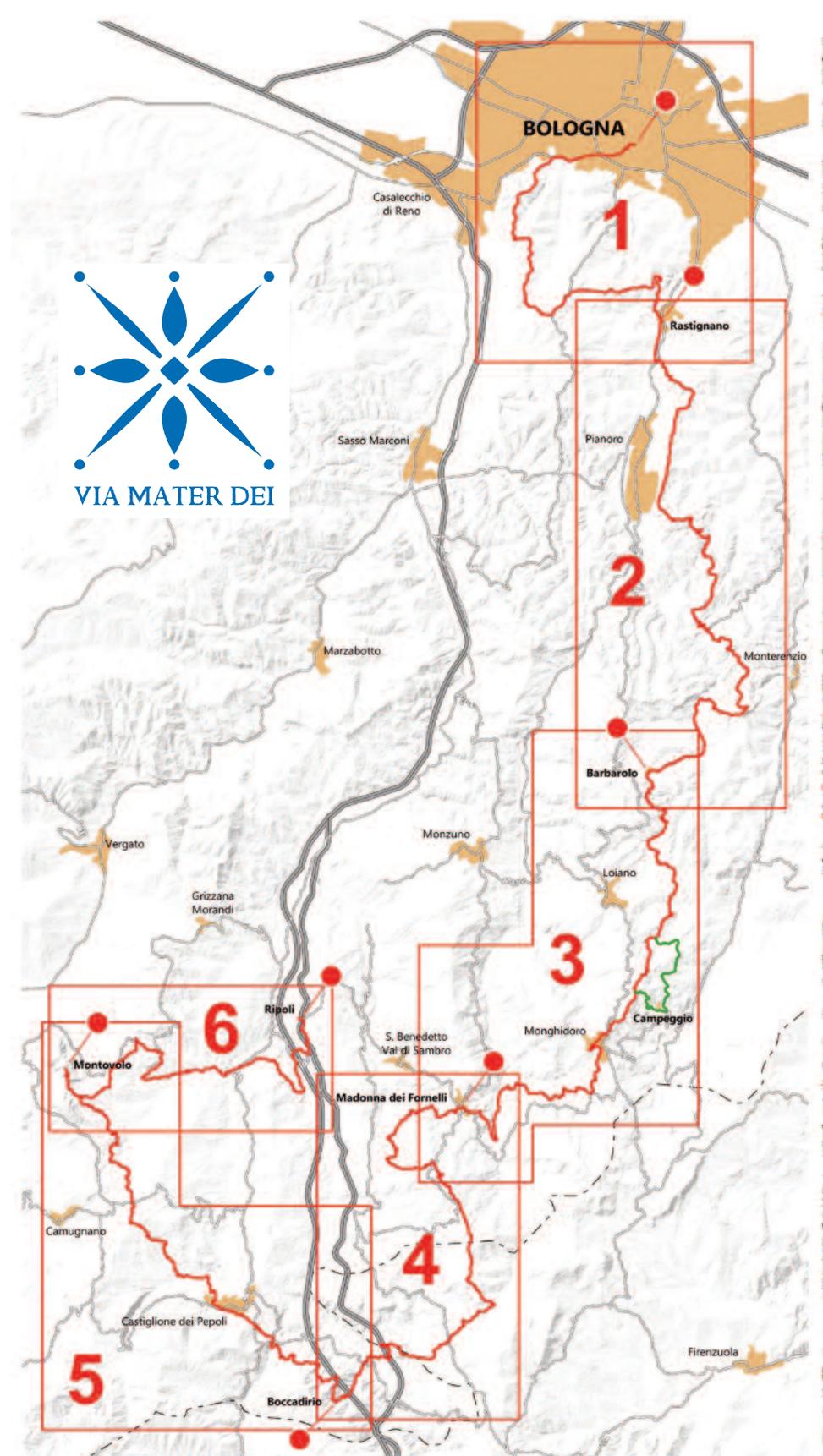
La prova più concreta di questo rapporto tra Bologna e l'Appennino sono i resti presenti sulla vetta di Monte Bastione, primo piede in territorio fiorentino, della Flaminia Militare (187 a.C.) l'antica strada romana che collegava i due capoluoghi di regione e che in epoca recente ha dato vita alla Via degli Dei. Coevi alla Flaminia Militare sono i resti dell'antica Bononia (189 a.C.): la ba-

The history of Bologna has always been the history of its mountains, close yet distant, with their silence, space and vistas. A luxuriant green cosmos that blends the past and the future in a sublime fusion of dialects, cultures, traditions, and the cuisine of Emilia and Tuscany, the two regions of which it is a keeper. The most tangible proof of this relationship between Bologna and the Apennines can be seen in remains on the summit of Mount Bastione of the first Florentine section of Via Flaminia Militare (187 BC), the ancient Roman road that connected the two regional capitals, in recent times breathing life into the Via degli Dei. Via Flaminia Militare is coeval with remains of ancient



silica di Bononia (88 a.C.), all'interno della biblioteca Sala Borsa e i resti del Teatro Romano, in via de' Carbonesi. Tra fede e leggende, tra storia e racconti popolari, questo viaggio vi farà scoprire il legame profondo che lega Bologna alla sua montagna e alle sue comunità dal carattere autentico e ospitale. Questo sentiero farà breccia prima negli sguardi e poi nei cuori di voi, moderni pellegrini, che state per mettervi in viaggio. Saranno giorni di grandi scoperte, sia per i laici sia per i devoti. Sarà un cammino di fatica, di inciampi, di incontri, di imperfezioni, di limiti che di volta in volta diventeranno trampolini per proseguire con ancora più fiducia verso l'aspirazione più alta di ogni donna e di ogni uomo: diventare esseri umani migliori. Dal centro di Bologna fino all'ultimo Santuario raccoglierete i frutti di una esperienza unica tra sapori e aromi inconfondibili immersi in scenari meravigliosi. Il paesaggio sarà il vostro fedele compagno di viaggio. Giorno dopo giorno si farà sempre più rarefatto lasciando spazio ai vostri pensieri più alti. Da Bologna, con le sue mura e i monumenti medioevali famosi nel mondo, sudando e camminando ritroverete contatto con la terra, il vento, il sole, la pioggia: gli elementi casuali e imprescindibili, reali e metaforici, di ogni vero cammino. Passo dopo passo tutto assumerà contorni nuovi, perché nuovi saranno i vostri sguardi.

Bononia (189 BC): a basilica dated 88 BC, inside the Sala Borsa library, and the remains of the Roman theatre, in Via de' Carbonesi. This is a journey of faith and legend, history and folklore, exploring the deep bond that ties Bologna to its mountains and its upright, welcoming communities. This route will open the eyes and then the hearts of modern – whether devout or not – pilgrims about to set off on days of great discoveries. It will be a tiring journey of stumbling, of encounters, of imperfections, of limits that will become springboards of one sort or another to launch you with even more confidence towards the highest aspiration of every woman and every man: to become better human beings. From the centre of Bologna to the last sanctuary, hikers will reap the fruits of a unique experience among inimitable flavours and fragrances immersed in marvellous scenarios. The landscape will be a trusty travelling companion, becoming increasingly rarefied each day, opening the mind to the purest of thoughts. From Bologna, with its renowned Mediaeval walls and monuments, in a strenuous walk, you will recover a connection with the earth, the wind, the sun, the rain: seasonal and essential, real and metaphorical elements of every true Cammino. Step by step everything will take on new contours, because your outlook will also be new.



Avvertenze / Information

La Via Mater Dei collega Bologna ai più importanti santuari Mariani dell'Appennino Bolognese. Sono circa 135 km. e può essere percorsa in 6 tappe come suggerito da questa Carta escursionista accompagnata da una piccola Guida. Ma sarai tu a decidere come programmare il tuo cammino. Sul sentiero in prossimità delle tappe è possibile trovare sia ricettività privata che parrocchie a cui chiedere ospitalità. Per motivi organizzativi potete chiamare il contatto **+39 389.6409004** della Cooperativa di Comunità **Foiatonda** che si metterà in contatto con le varie realtà parrocchiali dandovi una mano nell'organizzazione del vostro viaggio. Il cammino ufficiale termina con la visita al Santuario della Madonna del Rosario di Ripoli poco distante dal quale è presente la stazione dei treni di San Benedetto Val di Sambro sulla linea Direttissima Bologna-Firenze. Questo vi concederà di poter avere a vostra disposizione un collegamento giornaliero con le due città. Il tracciato si svolge in gran parte lungo sentieri CAI con segnaletica bianco-rossa e anche con specifici cartelli che riportano il logo della Via Mater Dei. Il cammino si dipana su crinali di media montagna. Questo però non deve farvi sottovalutare i dislivelli complessivi e le distanze, per le quali occorre esperienza, capacità di orientamento, preparazione: in caso contrario si consiglia di affidarsi a guide esperte. Al momento non tutti i santuari sono organizzati per essere visitabili tutti i giorni della settimana ma si sta lavorando per renderli aperti per alcune ore al giorno, ogni giorno. Per gruppi organizzati è possibile avere da parte di Foiatonda un servizio bagagli e un aiuto nel programmare il vostro cammino.

Abbigliamento

Zaino da 35/40 litri a seconda della stagione; scarpe, pantaloni e bastoncini da trekking; calzini in microfibra; 2/3 magliette in microfibra e una di cotone per la notte; una felpa; una giacca traspirante antivento e idrorepellente; cambi intimi e il necessario per l'igiene personale. Guanti, ghettoni e cuffia in inverno; crema solare, berretto e supplemento di acqua in estate.

Via Mater Dei connects Bologna to the most important Marian shrines of the Bolognese Apennines. The *Cammino* is about 135 km in length and can be travelled in six stages, as suggested by this hiker map and short guidebook. But only you can decide how to plan your journey. There is both private and parish accommodation near all the paths for all the stages, offering hospitality. To get help to organize your trip, you can call the Cooperativa di Comunità **Foiatonda (+39 389.6409004)**, which will contact the various parish organizations for you. The official *Cammino* ends with a visit to the sanctuary of Madonna del Rosario di Ripoli, near the railway station of San Benedetto Val di Sambro, on the direct Bologna-Florence line, which offers a daily connection with the two cities.

The route is mostly along CAI – Italian Alpine Club – paths, with their white-red markers, and also with specific markers bearing the Via Mater Dei logo. The path winds its way along mid-slope mountain ridges but do not underestimate overall distances and height differences. Unless you have experience, orientation skills and preparation, you should rely on expert guides. At the moment not all the sanctuaries are able to greet pilgrims every day of the week, but they are planning to open for a few hours every day. For organized groups, Foiatonda can provide a baggage service and help you plan your journey.

Apparel and Equipment

A 35/40-litre backpack depending on the season; shoes, trousers and trekking poles; microfibre socks; 2 or 3 microfibre t-shirts and one cotton for nighttime; a sweatshirt; a breathable windproof and water-repellent jacket; clean underwear and toiletries. Gloves, gaiters and beanie hat in winter; sun cream, sunhat and extra water in summer.

Indice / Index

- 10 Tappa 1 / 1st Leg
Bologna - Rastignano
- 16 Tappa 2 / 2nd Leg
Rastignano - Barbarolo
- 21 Tappa 3 / 3rd Leg
Barbarolo - Madonna dei Fornelli
- 32 Tappa 4 / 4th Leg
Madonna dei Fornelli - Boccadirio
- 36 Tappa 5 / 5th Leg
Boccadirio - Montovolo
- 42 Tappa 6 / 6th Leg
Montovolo - Ripoli
- 46 Dove dormire
Accommodation

Legenda / Legend

-  **Difficoltà/difficulty:**
Turistico
Easy/medium
-  **Escursionistico**
For experienced hikers
-  **Tempo di percorrenza (andata)**
Duration (one way)
-  **Lunghezza percorso (andata)**
Path length (one way)
-  **Dislivello**
Altitude gap



BOLOGNA / RASTIGNANO



Santuario di Santa Maria della Vita / Shrine of Santa Maria della Vita

- Piazza Maggiore - Via Saragozza - Portici di San Luca -

Santuario della Beata Vergine di San Luca / Shrine of Beata Vergine di San Luca

- Parco Cavaioni - Parco di Monte Paderno -
Parco del Paleotto - Ponte delle Oche - Parrocchia di Rastignano /
Rastignano Parish Church

Da non perdere | Do not miss

Parco Cavaioni

BOLOGNA Via Cavaioni

Il parco è uno dei più estesi della collina bolognese. L'ingresso avviene tramite un lungo viale di cipressi che conduce a Villa Selvetta. Due vecchi frassini vi indicheranno l'entrata. Gli ambienti vegetali di grande fascino, in primavera diventano uno spettacolo di colori. Boschi e prati nelle estati diventano meta privilegiata dei giovani di Bologna che qui amano prendere il sole e fare picnic. Attraverso un bel sentiero nel bosco è possibile raggiungere anche un piccolo laghetto.

Parco Cavaioni

BOLOGNA Via Cavaioni

The park is one of the largest in the Bologna hills, entered by a long avenue of cypresses leading to Villa Selvetta. Two old ash trees demarcate the entrance. The charming flora are a spectacle of colour in spring and its woods and meadows are a favourite summer destination for young people from Bologna who come to sunbathe and picnic here. A lovely path through the woods then leads to a small lake.



Rastignano

Parrocchia di Rastignano

Arrivo 1ª tappa

RASTIGNANO (PIANORO)

via Andrea Costa, 65

Rastignano è la Prima tappa della Via Mater Dei. La sua bella chiesa dedicata ai Santi Pietro e Girolamo ha origini molto antiche. All'interno è presente una preziosa pala d'altare opera del Tiarini che raffigura San Pietro e San Giovanni. All'esterno nei giardini creano un passaggio che giunge fino ad una riproduzione della grotta di Lourdes. È presente un bel oratorio animato dai giovani di Rastignano. Nel complesso parrocchiale è presente una foresteria per gruppi organizzati di pellegrini.

Parco Cavaioni

Rastignano Parish Church (end of Stage 1)

RASTIGNANO (PIANORO)

Via Andrea Costa, 65

Rastignano is the first stop on the Via Mater Dei *Cammino*. The beautiful Santi Pietro e Girolamo church has very ancient origins and is home to a precious altarpiece by Tiarini depicting Saint Peter and Saint John. Outside, lovely gardens lead to a reproduction of the Grotto of Lourdes. There is a great oratory that welcomes the young people of Rastignano. The parish complex includes a guesthouse for organized groups of pilgrims.



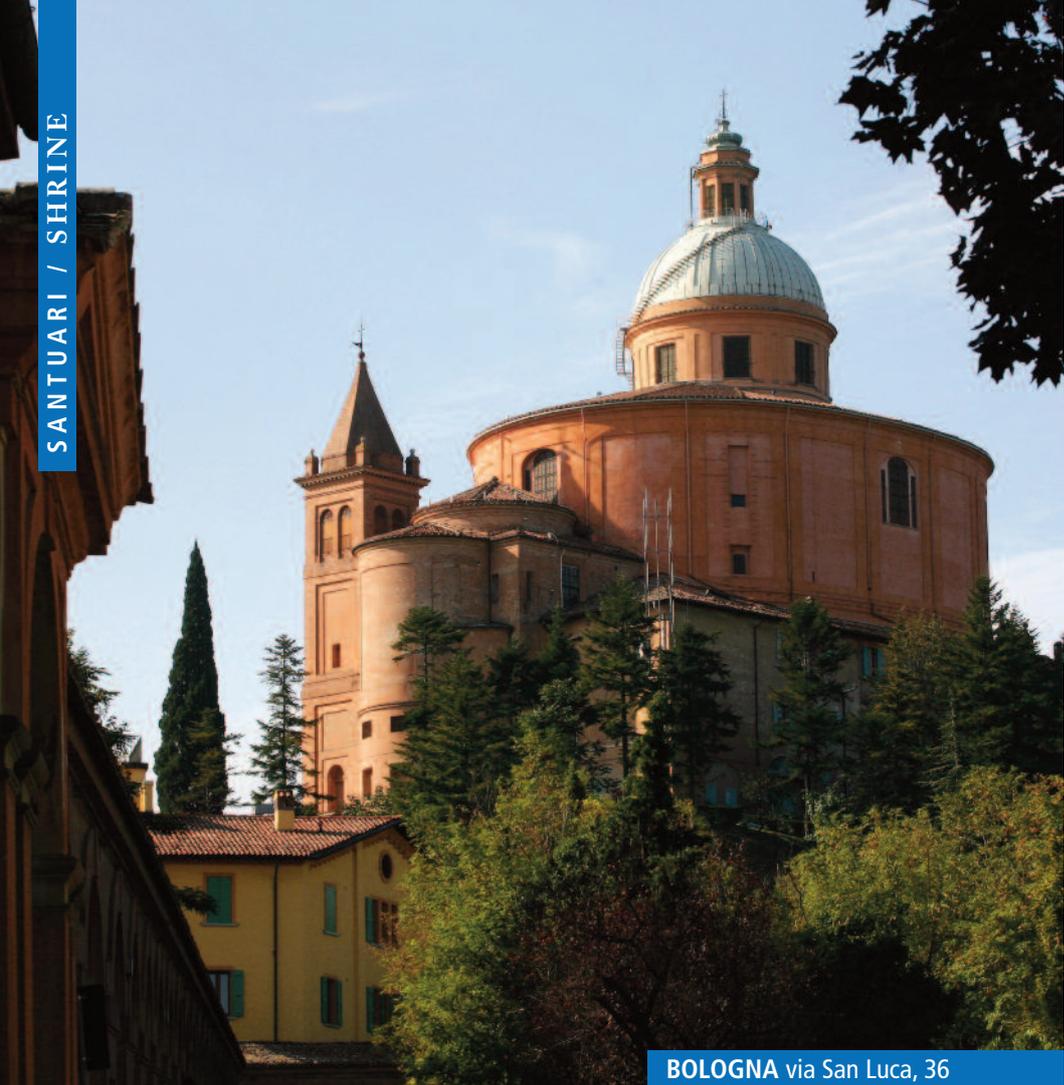
Santuario di Santa Maria della Vita / Shrine of Santa Maria della Vita

Nel cuore di Bologna, a pochi passi dalla Cattedrale di San Petronio, adentrandosi per vicolo Clavature che congiunge Piazza Maggiore allo storico “Quadrilatero” ricco di aromi e sapori tipici del mercato cittadino, tra l’operosità delle sue botteghe si raggiunge il Santuario di Santa Maria della Vita. L’origine di questo importante luogo di culto risale al 1200 quando venne fondata l’omonima compagnia. La compagnia si occupava della cura degli infermi, dei carcerati, dei condannati a morte e dei pellegrini. A Santa Maria della Vita è legata la storia dell’Ospedale Maggiore di Bologna. Infatti proprio a fianco dell’edificio religioso era presente lo “Spedale Maggiore” che qui operò fino al 1725. Per motivi logistici venne poi ricostruito in Via Riva di Reno e successivamente in via Saffi, dove ha attualmente sede. Nel muro esterno della chiesa, dalla parte di Via Pescherie, durante una ripulitura del tempio di inizio 1600 venne scoperta un’immagine di Madonna con Bambino attribuita in seguito a Simone de’ Crocifissi (Bologna 1355-1399). La scoperta dell’icona suscitò molto clamore e in breve divenne una delle icone più venerate della Città. Alla fine del XVII secolo, in seguito ad un rovinoso crollo l’immagine venne spostata in luogo sicuro e ritornò alla sua gente solo dopo il 1787, data di edificazione della bella cupola opera di Giuseppe Tubertini. Da allora campeggia nel luogo più importante del Santuario, sull’Altare Maggiore. La chiesa, con la sua grande cupola, le linee eleganti dell’interno e le sei cappelle laterali rappresenta il più importante esempio di tardo Barocco Bolognese. Una considerevole collezione di opere sacre è presente nel Santuario. Tra di esse il famoso gruppo scultoreo del “Compianto sul Cristo Morto” (1463 circa) collocato nella sala a destra del presbitero. Il vigore e l’espressività con cui lo scultore Nicolò dell’Arca riuscì a modellare le sette figure che lo compongono ne fa uno dei grandi capolavori della scultura italiana di sempre. Sarà la prima grande suggestione di un viaggio unico tra religiosità, arte e cultura popolare che vi sorprenderà fino all’ultima tappa.

The shrine of Santa Maria della Vita can be found amidst the busy shops in the heart of Bologna, a few steps from San Petronio cathedral, entering Vicolo Clavature that connects Piazza Maggiore with the historic “Quadrilatero”, rich in the fragrances and flavours typical of the city market. The origin of this important place of worship dates back to the 1200s, when the society of the same name was founded to take care of the sick, prisoners, those condemned to death, and pilgrims. Indeed, the history of Bologna’s Ospedale Maggiore is linked to Santa Maria della Vita for next to the religious building stood the “Spedale Maggiore”, which operated here until 1725. For logistic reasons it was then rebuilt in Via Riva di Reno and later in Via Saffi, where it is currently based. During cleaning of the shrine in the early 1600s an image of a Virgin and Child was discovered on the outer wall, on the Via Pescherie side. The work was later attributed to Simone de’ Crocifissi (Bologna 1355–99) and its discovery aroused much interest, soon becoming one of the most venerated in the city. At the end of the seventeenth century, following a disastrous collapse, the image was moved to a safe place and returned to public view only after 1787, when Giuseppe Tubertini’s handsome dome was built. Since then it has enjoyed pride of place in the sanctuary, on the high altar. The church – with its large dome, the refined interior and six side chapels – represents the most important example of Late Bologna Baroque. A considerable collection of sacred works is present in the shrine, including the famous Lamentation of the Dead Christ sculptural group (c. 1463), located in the room to the right of the presbytery. Sculptor Nicolò dell’Arca instilled the seven figures in the work with such vigour and expressiveness that is considered one of the greatest masterpieces of Italian sculpture. Your unique journey of devotion, art and folk culture will begin with this deeply moving oeuvre and continue to cast its spell until the very end.

APERTO / OPEN

Tutti i giorni tranne il lunedì: 10.00 - 12.00 / 15.00 - 19.00
Open daily except Monday: 10am–12pm; 3pm–7pm



BOLOGNA via San Luca, 36

Santuario della Beata Vergine di San Luca / Shrine of Beata Vergine di San Luca

Fondato nel lontano 1194 dalla pia romita Angelica Bofantini, il Santuario sorge sul Monte della Guardia a 289 mt di altitudine, collina poco distante dal cuore della città e che nell'antichità fu di grande importanza dal punto di vista strategico e difensivo per Bologna. Attorno alla metà del 1200 un gruppo di suore domenicane iniziò a prendersi cura del luogo di culto e per cinque secoli fu protagonista della prosperità del Santuario che nel 1707 passò sotto il rettorato dei padri Domenicani devoti a Maria Ver-

gine. Founded in 1194 by the Roman eremite Angelica Bofantini, the shrine stands on Mount della Guardia at 289m above sea level. The hill is not far from the heart of Bologna and in ancient times it was of great strategic and defensive importance for the city. In about the mid-1200s, a group of Dominican nuns began to tend the place of worship and for five centuries it became key to the prosperity of the shrine which, in 1707, was transferred to the rectorate of the Dominican fathers devoted to the Vir-

gine. Oggi sono i sacerdoti diocesani a prendersene cura. L'attuale forma del tempio è opera dell'architetto Carlo Francesco Dotti che ne disegnò la pianta ellittica che si amplia a croce greca fino a raggiungere l'altare principale che anticipa la cappella della Beata Vergine. La prima pietra fu posta il 26 luglio del 1723 mentre la bella cupola centrale venne eretta nel 1747. L'estetica semplice, priva di decorazioni altisonanti amplifica la forma rotondeggiante della cupola che domina le tribune esterne e i giardini, simbolo distintivo e visibile da tutta la pianura circostante. Due scalinate curvilinee ricordano il cammino dei pellegrini con il famoso Portico di San Luca ultimato nel 1721 che con i suoi 666 archi, è il più lungo al mondo (3,79 km) e collega il Santuario all'Arco del Meloncello fino a raggiungere Porta Saragozza. Da quasi 600 anni, nei giorni precedenti le celebrazioni dell'Ascensione l'immagine della Madonna viene portata in città dove rimane un'intera settimana nella Cattedrale di San Pietro. Il valore di questo Santuario è impreziosito da opere d'arte di grande fattura: da Donato Creti a Guido Reni fino al Guercino, sono diversi i grandi nomi annoverati tra gli artisti chiamati nel tempo a renderlo unico. L'icona della Madonna con bambino risalente al X o XI secolo che la tradizione fa risalire alla mano di San Luca Evangelista, secondo studi recenti sembrerebbe essere giunta fin qui dall'oriente al tempo delle crociate e campeggia nella cappella maggiore in una preziosa ancona marmorea. Il Santuario ha grande importanza per la religiosità bolognese ed è il simbolo di una città operosa ma con gli occhi sempre rivolti al cielo.

gin Mary. Today the diocesan priests are in charge of the church, whose current design is the work of architect Carlo Francesco Dotti, who produced the elliptical plan that extends into a Greek cross as far as the high altar preceding the Beata Vergine chapel. The first stone was laid on 26 July 1723 and the impressive central dome was erected in 1747. The simple aesthetic, without grandiose decoration, spotlights the round shape of the dome that dominates the external tribunes and the gardens, a distinctive symbol visible across the entire surrounding plain. Two curved stairways link the pilgrim path with the famous San Luca portico completed in 1721 which, with its 666 arches, is the longest in the world (3.79km) and connects the shrine to the Arco del Meloncello and continues as far as Porta Zaragoza. For almost 600 years, in the days leading up to the Ascension celebrations, the image of the Virgin Mary has been taken to the city to spend an entire week in San Pietro cathedral. The shrine is further enhanced by excellent artworks produced by Donato Creti, Guido Reni and Guercino to mention only three of several great names who were engaged over time to make it so unique. The Virgin and Child image dated tenth-eleventh century, is traditionally said to be by Saint Luke the Evangelist, and recent studies suggest it came from the East at the time of the Crusades. It is located in the main chapel, in a precious marble altarpiece. The shrine is central to the devout of Bologna and a symbol of this industrious city that nonetheless expresses enormous devotion.

APERTO / OPEN

Da novembre a febbraio tutti i giorni: 7.00 - 12.30 / 14.30 - 18.00

Da marzo a ottobre: 7.00 - 12.30 / 14.30 - 19.00

November-February. Open daily: 7am-12:30pm; 2:30pm-6pm

March to October: 7am-12:30pm; 2:30pm-7pm



27,6 km

+ 1314
- 9189 ore /
hours

RASTIGNANO / BARBAROLO



Rastignano - Ciclopedonale Lungosavena / *Lungosavena cycle and pedestrian path* - Pianoro - Podere Riosto - Castello di Zena / *Zena Castle* - Museo dei Botroidi (Tazzola) - **Santuario di Santa Maria di Zena o del Monte delle Formiche** / *Shrine of Santa Maria di Zena or Monte delle Formiche* - Fornace di Zena - Barbarolo

Da non perdere | Do not miss

Riosto

PIANORO via di Riosto

Splendide colline ricamate da filari di vite e dal viola dei grappoli d'uva. La storia di Riosto è legata fin dall'epoca Papale ad una sorprendente vocazione vinicola. Dei dolci frutti di Bacco si occupò anche lo studioso Luigi Fantini che nel '61 scoprì una vite centenaria poi denominata "La Vite del Fantini". Tra boschi ordinati di cipressi e querce i resti di una chiesa: un altare e il portale d'ingresso avvolti dalla natura dove il 14/15 agosto fin dall'antichità si celebra Santa Maria Assunta.

Riosto

PIANORO Via di Riosto

Splendid hills embroidered with the violet of grapes growing in rows of vines. Since the time of the Papal States the history of Riosto has been linked to a surprising winegrowing trade. Scholar Luigi Fantini even investigated the sweet fruits of Bacchus and in 1961 discovered an heirloom variety later called "Fantini's Vine". Among the orderly cypress and oak woods appear the remains of a church: an altar and the entrance portal, hidden by nature. This is the site of a celebration on 14-15 August of Our Lady of the Assumption dating back to ancient times.



Riosto

Museo dei Botroidi

TAZZOLA (PIANORO)

A metà strada tra la località Zena e il Monte delle Formiche si giunge al borgo della Tazzola. Una volta entrati nell'abitato una scritta sul muro di una vecchia stalla segnala il Museo dei Botroidi, una raccolta di sassi antropomorfi rinvenuti sul torrente Zena negli anni '60 dallo speleologo Luigi Fantini che vi faranno scoprire la storia di queste terre dal pliocene ad oggi. Un luogo unico come è unico l'ambiente del Contrafforte Pliocenico, riserva naturale ricca di monumenti naturali millenari.

Ca' di Pippo

PIANORO via Monte delle Formiche

La storia del borgo di Ca' di Pippo è strettamente legata a quella del Santuario del Monte delle Formiche da cui dista solo 2 km. Per vicinanza con questo luogo misterioso tanto caro alle comunità della Valle dello Zena e dell'Idice, Ca' di Pippo è dive-

Museo dei Botroidi

TAZZOLA (PIANORO)

The village of Tazzola is halfway between Zena and Monte delle Formiche and upon reaching it you will see an inscription on the wall of an old barn that states "Museo dei Botroidi", a museum of botroids, namely a collection of anthropomorphic rocks found along the Zena torrent in the 1960s by speleologist Luigi Fantini, and which narrate the history of the area from the Pliocene to the present. Another unique spot is the Contrafforte Pliocenico, a nature reserve rich in natural monuments dating many thousands of years.

Ca' di Pippo

PIANORO Via Monte delle Formiche

The history of the village of Ca' di Pippo is closely linked to that of the Monte delle Formiche sanctuary, which is only 2km away. Ca' di Pippo's proximity to this mysterious place so dear to the communities of the Zena and Idice valleys has made it



Museo dei Botroidi

nuto di conseguenza un punto di riferimento per tanti fedeli e pellegrini. Accogliente e semplice nella sua struttura originaria il borgo settecentesco ancora conserva lo spirito rurale di un tempo. Nel centro dell'abitato è presente anche un'osteria.

Barbarolo (Arrivo Seconda Tappa) LOIANO via Barbarolo

Poco sopra al torrente Zena, tra campi di grano svetta la grande chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Barbarolo. Risalente al IX secolo attorno al 1300 fu una delle 13 pievi della diocesi di Bologna. L'attuale edificio poggia su un'antica pieve protoromanica (VIII sec.) della quale sono visibili le fondamenta nei locali sotterranei. Il primo weekend di agosto la Madonna del Carmine viene portata in processione fino al Trebbo di Barbarolo, l'antico borgo in cui sono presenti alcuni B&B e una trattoria.

Barbarolo



Ca' di Pippo

a reference point for many believers and pilgrims. Welcoming, with its simple original structure, the eighteenth-century village still preserves the rural spirit of the past. The village also has an inn.

Barbarolo (end of Stage 2) LOIANO Via Barbarolo

Just above the Zena torrent, Barbarolo's large Santi Pietro e Paolo church soars amongst the cornfields. Dating back to the ninth century, by 1300 or so it had become one of the Diocese of Bologna's thirteen parish churches. The current building stands over an eighth-century Romanesque church whose foundations are visible in the underground rooms. On the first weekend of August, the statue of Our Lady of Carmel is carried in a procession up to Trebbo di Barbarolo. This ancient village offers B&B accommodation and a trattoria.



MONTE DELLE FORMICHE (PIANORO) via Monte delle Formiche

Santuario di Santa Maria di Zena (o del Monte delle Formiche) / *Shrine of Santa Maria di Zena (or Monte delle Formiche)*

La singolarità di questo nome "Madonna del Monte delle Formiche" deriva da un fenomeno antichissimo e ancora oggi indecifrabile che si verifica nella prima decade di Settembre e cioè la migrazione di migliaia di formiche alate ("mirmica Scabrinodis") sulla vetta di questo promontorio tra la Valle dell'Idice e la Valle dello Zena. Il monte delle Formiche è un luogo in cui i misteri della natura si uniscono a quelli della fede. Qui su questo sperone roccioso tra i due corsi d'acqua che danno il nome alle vallate circostanti, storia, sacralità e leggenda si intrecciano rendendolo dai tempi più remoti un punto fisso della spiritualità. Alto 638 msl. il monte è il risultato di un solleva-

The singularity of the name Madonna del Monte delle Formiche – Our Lady of the Mount of the Ants – derives from an ancient and inexplicable phenomenon that occurs in the first ten days of September, when thousands of winged *Mirmica Scabrinodis* ants migrate to the top of this promontory between the Idice and Zena valleys. The "Mount of the Ants" is a place where the mysteries of Nature fuse with those of Faith. Here, on this rocky spur between the two watercourses that give their names to the surrounding valleys, history, holiness and legend intertwine, making it a spiritual crossroads since ancient times. At 638m,

mento marino di millenni fa leggibile nelle stratificazioni rocciose visibili sul costone a strapiombo sulla vallata. Area di antichi insediamenti e luogo sacro fin dall'epoca pagana. Ogni 8 di settembre dacché se ne ha memoria, per un'intera settimana gli abitanti di molti paesi dell'Appennino si raccolgono qui dando vita ad una ritualità profondamente radicata nella cultura popolare. In epoca medievale era sicuramente presente una chiesa Plebana che governava su tutta la zona. I primi documenti certi risalgono all'inizio dell'anno 1000 facendo parte dei possedimenti di Matilde di Canossa che proprio in quel trapasso di millennio lo donò al Vescovo di Pisa. La chiesa attuale con il grande porticato che la cinge saldamente fu ricostruita dopo la devastante distruzione della seconda guerra mondiale ed è affiancata dal campanile originale risalente al 1727. Ogni anno, i primi giorni di settembre i devoti mettono grandi drappi a terra sul sagrato per raccogliere le formiche volanti giunte sin qui per accoppiarsi e perire in poche ore. È un'usanza molto antica che termina con la benedizione e la distribuzione ai fedeli di piccoli involucri colorati in cui vengono racchiusi i corpi delle formiche. Ma le suggestioni non finiscono mai al Monte delle Formiche, la visita vi rivelerà ancora altri racconti interessanti, come quello dell'eremita Barberio che viveva in una grotta proprio sotto alla chiesa da dove poteva udire le messe in completo eremitaggio.

the mountain was produced millennia ago by a marine uplift, visible in the stratified rock of the ridge overhanging the valley, an area of ancient settlements and a sacred site since the pagan era. On every 8 September in living memory, the inhabitants of many Apennine towns have gathered here for a week, giving rise to a ritual deeply rooted in popular culture. In the Middle Ages there was certainly a rural church that oversaw the district. The first certain documentation dates back to early in the year 1000, indicating it was part of the estate of Mathilde of Tuscany, who gifted it to the Bishop of Pisa precisely at that turn of millennium. Today's church with its ample surrounding portico was rebuilt after the devastation left by the Second World War and is flanked by the original bell tower dating back to 1727. Every year in early September devotees lay large sheets down in the churchyard to collect the flying ants that have come so far to mate and perish in a few hours. It is a very ancient custom that ends with the blessing and distribution to the faithful of small coloured envelopes holding the dead ants. The charm of Monte delle Formiche has other aspects and a visit will reveal more interesting stories, like that of the hermit Barberio, who lived in a cave right under the church so he could hear mass in complete solitude.



APERTO / OPEN

Solo in occasione delle celebrazioni liturgiche del sabato o della domenica
Open only during Saturday and Sunday masses

TAPPA 3 / 3RD LEG



24,8 km



+ 1177
- 1048



8 ore /
hours

Variante:

6,1 km

+ 429 -232

2 ore/hours

BARBAROLO / MADONNA DEI FORNELLI



Barbarolo - Scanello - Gnazzano - Campi - **Santuario della Madonna dei Boschi** o variante **Santuario della Madonna di Lourdes Chiesa di San Prospero di Campeggio / Shrine of Madonna dei Boschi or Shrine of Madonna di Lourdes Church of San Prospero di Campeggio** - Monghidoro - Piamaggio - **Santuario della Madonna di Pompei / Shrine of Madonna di Pompei** - Mulino Mazzone - Valgattara - Mulino di Mandrullo - Mulino del Cancelliere - Lago di Castel dell'Alpi / Lake Castel dell'Alpi - Ca di Galeazzi - **Santuario della Madonna della Neve Chiesa di Madonna dei Fornelli / Shrine of Madonna della Neve Church of Madonna dei Fornelli**

Da non perdere | Do not miss

Scanello e Palazzo Loup

SCANELLO (LOIANO) via Provinciale 22

Giunti a Scanello con la bella chiesa di San Giovanni Battista risalente al XVIII secolo ma di ben più antiche origini, non perdetevi l'occasione di ammirare Palazzo Loup, antica dimora settecentesca che prese nome nel XIX secolo dal suo proprietario Monsieur Luigi Loup, nobile svizzero esperto di agricoltura e zootecnia. Protetto da un parco con piante monumentali pluricentuarie, quella che oggi è una moderna struttura ricettiva, fu luogo di soggiorni e incontri straordinari nei secoli passati.

Scanello and Palazzo Loup

SCANELLO (LOIANO) Via Provinciale 22

Having reached Scanello, with the lovely church of San Giovanni Battista dating back to the 1700s but of far more ancient origins, do not miss the opportunity to admire Palazzo Loup, an eighteenth-century residence that acquired its name in the nineteenth century from the owner, Monsieur Luigi Loup, a Swiss nobleman and expert in farming and animal husbandry. Now a modern hotel surrounded by a park of age-old monumental trees, this was a place that vaunted some ex-



Scanello, Palazzo Loup

Monghidoro

Comune di confine tra la Toscana e l'Emilia il suo nome deriva da un insediamento di Goti risalente al VII secolo, da cui "Mons Gothorum". Dalla metà del 1200 fino al 1900, il paese prese il nome di Scaricalasino, oggi ritornato di moda: per secoli fu una stazione di sosta tra Bologna e Firenze, a controllo del Passo della Raticosa, in prossimità del quale era presente la dogana tra lo Stato Pontificio e il Granducato di Toscana. Da allora una delle peculiarità di questa comunità è il commercio.

Mulino Mazzone



traordinary guests and encounters in past centuries.

Monghidoro

On the border between Tuscany and Emilia, the name derives from Mons Gothorum, a Goth settlement dating to the seventh century. From the mid-1200s until 1900s, the town was known as Scaricalasino and the name is now back in fashion. Trading has always been customary for this community and for centuries it was a rest station between Bologna and Florence, controlling the Raticosa pass, with the nearby customs-



Lago di Castel dell'Alpi / Lake Castel dell'Alpi

Mulino Mazzone

PIAMAGGIO (MONGHIDORO) via villa di mezzo

Da Monghidoro proseguendo in direzione Madonna dei Fornelli, poco dopo il borgo di Piamaggio si prosegue verso Villa di Mezzo e in breve si scende tra i boschi del Mulino Mazzone. Costruito intorno al 1700 è l'unico opificio della valle del Savena ancora funzionante. Con il suo piccolo specchio d'acqua artificiale alimentato dal rio del Piattello, il suo bellissimo parco e il canale di carico su cui si specchiano grandi alberi centenari è la meta ideale per una sosta. Il mulino è visitabile su prenotazione.

Lago di Castel dell'Alpi

CASTEL DELL'ALPI (San Benedetto Val di Sambro)

Dal Mulino Mazzone il sentiero conduce sul torrente Savena fino al Lago di Castel dell'Alpi. Attorno al lago, l'unico naturale della provincia di Bologna, si snoda un percorso a piedi che consente di girargli attorno. La vecchia chiesa di San Biagio, risparmiata dalla grande frana del '51 che bloccò il torrente Savena dando vita all'invaso, svetta sopra la sponda sinistra. Sulla parte destra c'è il nuovo abitato dove sono presenti alcuni luoghi dove poter mangiare e una locanda dove soggiornare.

house between the Papal State and the Grand Duchy of Tuscany.

Mulino Mazzone

PIAMAGGIO (MONGHIDORO)
Via Villa di Mezzo

From Monghidoro, taking the direction of Madonna dei Fornelli, shortly after the village of Piamaggio continue towards Villa di Mezzo and immediately across the Mulino Mazzone woods. Built around 1700, the Mulino is the only working mill in the Savena valley. With its small artificial pool fed by the Rio del Piattello, its beautiful park and the loading canal that reflects the ancient trees, this is an ideal destination for a break. Mulino Mazzone can be visited upon reservation.

Lake Castel dell'Alpi

CASTEL DELL'ALPI
(San Benedetto Val di Sambro)

From the Mulino Mazzone, the path leads to the Savena torrent as far as the Castel dell'Alpi lake. This is the only natural lake in the province of Bologna and around it there is a path offering a pedestrian circuit. On the left bank, the old San Biagio church, spared during the massive 1951 landslide that blocked the Savena torrent and created the basin. On the right bank, the new town with eateries and an inn.

Santuario della Madonna dei Boschi

Shrine of Madonna dei Boschi

Un piccolo cammeo della spiritualità emerge dalla folta vegetazione sul crinale tra Loiano e Monghidoro. Sobrio, semplice nella forma, è l'antico Santuario della Madonna dei Boschi. Ai margini di una stretta, sulla via che attraversa l'omonima località a soli 2 km dal capoluogo, il Santuario negli ultimi anni sta vivendo una straordinaria rifioritura devozionale grazie alla comunità dei Frati Francescani dell'Immacolata. L'attuale edificio religioso sorge sui resti di una antica chiesetta fondata nel 1616 e denominata Beata Vergine del Nuvoletto o Bocca di Nugoletto. Tutto ebbe origine da un'immagine mariana incastonata in un pilastro e molto somigliante alla Madonna di San Luca. Situato dove oggi sorge la chiesa, fu un punto di riferimento per quelle lontane comunità rurali che ebbero un ruolo da protagoniste nella storia di Madonna dei Boschi. Grazie alla generosità delle loro offerte il Santuario venne ultimato nel 1685. All'inizio del 1700 in seguito ad una sua visita pastorale il Cardinal Boncompagni definì la chiesa "miraculosa" in riferimento alle numerose grazie elargite dalla Madonna ai suoi devoti. L'interno è una rivelazione. Ricca di opere d'Arte, alcune dello scultore Antonio Gambarini, il tempio ruota attorno all'icona della Beata Vergine con bambino che domina l'altare maggiore in corrispondenza dell'antico pilastro. I Frati sono il cuore di questa piccola perla dell'Appennino. Arrivati nel 2013 e guidati dal rettore Padre Gabriele Pellettieri, hanno saputo coinvolgere le comunità attorno al Santuario e dare vita ad una ondata devozionale sorprendente. Ogni giorno alle 7 del mattino, dal lunedì al sabato, e la domenica alle ore 9, è possibile partecipare ad una celebrazione in latino molto suggestiva. La festa più importante si svolge a maggio nella ricorrenza religiosa dell'Ascensione: dal sottostante Santuario di Campeggio una processione riconduce l'icona della Vergine a Madonna dei Boschi. I due santuari sono legati indissolubilmente da questa tradizione secolare e in questa simbiosi restano i capisaldi religiosi nell'immaginario popolare delle comunità dell'Appennino.

A spiritual bijou emerges from the thick vegetation on the ridge between Loiano and Monghidoro. Minimal and restrained, the ancient shrine of Madonna dei Boschi is at the edge of a narrow stretch of road that crosses the eponymous village just 2km from the capital. In recent years the shrine has thrived unexpectedly and attracts more visitors thanks to the community of the Franciscan Friars of the Immaculate. The current place of worship stands on the remains of an ancient church founded in 1616, called Beata Vergine del Nuvoletto or Bocca di Nugoletto. Originally there was an image of Our Lady set in a small pillar, very similar to the San Luca Virgin, located where the church stands today. The image was a landmark for those scattered rural communities that played a leading role in the history of Madonna dei Boschi. Thanks to the generosity of the offerings from these communities, the shrine was completed in 1685. In the early 1700s, following a pastoral visit, Cardinal Boncompagni defined the church a "miraculous", referring to the numerous graces bestowed by the Blessed Virgin on her devotees. The interior is a revelation, rich in works of art, some by sculptor Antonio Gambarini. The church revolves around the icon of the Blessed Virgin and Child that dominates the high altar by the ancient pillar. The Friars are the heart of this small pearl of the Apennines, arriving here in 2013, led by the rector Father Gabriele Pellettieri. They were able to engage the communities around the shrine and give life to a surprising wave of devotion. Every day at 7am, from Monday to Saturday, and on Sunday at 9am, it is possible to attend a very evocative mass celebrated in Latin. The most important feast is in May on the religious commemoration of the Ascension: from the shrine of Campeggio, a procession leads up to the Madonna dei Boschi icon of the Virgin Mary. The two sanctuaries are inextricably linked by this age-old tradition and are perceived in popular imagination of Apennine communities as religious cornerstones.

APERTO / OPEN

Tutti i giorni: 9.00 - 12.30 / 16.00 - 20.00

Open daily: 9am-12:30pm; 4pm-8pm



CAMPEGGIO (MONGHIDORO) Via Boschetta, 2

Santuario della Madonna di Lourdes Chiesa di San Prospero di Campeggio

Shrine of Madonna di Lourdes - Church of San Prospero di Campeggio

L'origine di questo luogo è molto antica anche se non si hanno notizie certe fino al 1223 quando risulta appartenere alla giurisdizione del Comune di Bologna e alla famiglia dei Conti di Campeggio. Nel 1784, dopo essere stata governata dalla Pieve di Barbarolo passò sotto la parrocchia di Monghidoro. L'intitolazione alla Madonna di Lourdes si deve ad una cappella laterale di destra della chiesa intitolata a San Prospero. Nella cappella è infatti riprodotta al vero la grotta di Massabielle di Lourdes in

The origins of the site are very ancient even if there is no definite information until 1223, when it appears to be under the jurisdiction of the Municipality of Bologna and the Counts of Campeggio. In 1784, after having been governed by the Pieve di Barbarolo, it passed to the parish of Monghidoro. It is named after Our Lady of Lourdes because of the Lourdes Massabielle chapel is reproduced a side chapel to the right of the church dedicated to Saint Prosper. The work is by

Francia, opera di un valente artigiano bergamasco, Guelfo Ravasio, che rappresenta la Beata Vergine Immacolata, Bernardette ai suoi piedi e il ruscelletto che ricorda la sorgente miracolosa di Lourdes. Attraverso un passaggio dietro la roccia è possibile accostarsi alla statua della Madonna. Questa particolarità, le numerose testimonianze di grazie ricevute in questo luogo hanno reso popolare Campeggio tanto che le è valso il nome di "Piccola Lourdes bolognese". Il campanile risale ai primi del 1700 e l'attuale edificio religioso è di fine '800. Grande merito della sua attuale ricchezza di opere d'arte e manufatti di pregio si deve a Don Augusto Bonafè che donò molti beni di sua proprietà per potere impreziosire la chiesa. Dal 1919 e per ben 25 anni l'opera dell'arciprete fu straordinariamente efficace. Nel 1923, reduce da uno dei suoi pellegrinaggi a Lourdes decise di mettere mano alla fedele ricostruzione della grotta. Campeggio ha sempre avuto una grande devozione mariana che è andata via via sempre più fortificandosi nelle comunità vicine. Durante la prima guerra mondiale, dal 1915 al 1918 divenne meta quotidiana di pellegrinaggi proveniente sia da Bologna sia Firenze. Ispirato dalla fede nella Vergine Maria, Don Bonafè in brevissimo tempo riuscì a finanziare la realizzazione di diverse opere esterne al Santuario, di cui statue, una Via Crucis che porta al Monte Calvario realizzato nel '36, il viale dei parroci del '24, quello delle rimembranze l'anno seguente fino alla costruzione di un acquedotto. Tutti i suoi parrocchiani lo seguirono in questa impresa che oggi rende Campeggio una delle mete più importanti dei pellegrinaggi dalle due città.

Guelfo Ravasio, a talented craftsman from Bergamo, who depicted the Immaculate Mary with Bernardette at her feet and the brook inspired by the miraculous spring of Lourdes. Through a passageway behind the rock, it is possible to approach the statue of the Virgin Mary and this detail, as well as the numerous testimonies of graces bestowed here made Campeggio so popular that it earned the name of the "Little Lourdes of Bologna". The bell tower dates to the early 1700s and the current place of worship dates to the late 1800s. The large legacy of artworks and precious artefacts found here are the merit of Father Augusto Bonafè, who donated much of his own property to enhance the church. The work of this archpriest was extraordinarily effective, beginning in 1919 and lasting twenty-five years. In 1923, returning from one of his pilgrimages to Lourdes, he decided to work on an authentic reconstruction of the grotto. Campeggio has always been a place of great devotion to Mary that has grown progressively stronger in neighbouring communities. During the First World War, from 1915 to 1918, it became a destination for daily pilgrimages arriving from both Bologna and Florence. Inspired by his devotion to the Virgin Mary, in a very short time Father Bonafè was able to fund the construction of various works outside the shrine, including statues, a Via Crucis leading to Mount Calvario built in 1936, Viale dei Parroci in 1924, Viale delle Rimembranze the following year, and last but not least, the construction of an aqueduct. All his parishioners supported him in this undertaking, which made Campeggio one of the leading pilgrimage destinations from the two cities.

APERTO / OPEN

Maggio e giugno il sabato: 15:00 - 18:00 e la domenica: 9:00 - 12:00

Da luglio a settembre tutti i giorni: 9:00 - 12:00 / 15:00 - 18:00

Da ottobre ad aprile chiuso

May and June, open Saturday 3pm-6pm; Sunday 9am-12pm.

July to September open daily 9am-12pm; 3pm-6pm

Closed October to April

Santuario della Madonna di Pompei / *Shrine of Madonna di Pompei*

A soli 3,5 km da Monghidoro, al centro del borgo di Piamaggio, a ridosso della strada provinciale SP60, tra vecchie case in pietra e osterie sorge il Santuario della Madonna del Rosario di Pompei. Prima dell'attuale edificio di culto, dove ora sorge il Santuario attorno al 1600 era presente un piccolo oratorio dedicato a San Francesco di Paola e successivamente a San Lorenzo martire. Nel 1885 l'arciprete di Monghidoro, Monsignor Giuseppe Fanti, visto lo stato degradato in cui versava l'oratorio decise di rifarlo ex novo e di ampliarne la volumetria. La notizia fu accolta con grande gioia dagli abitanti di Piamaggio che si misero al suo fianco in questa impresa, auto tassandosi e lavorando duramente alla sua costruzione che terminò nel 1893. Sempre di Monsignore Fanti fu l'idea di collocare nel nuovo tempio l'immagine della Madonna di Pompei per promuovere e propagare al popolo la devozione del Santissimo Rosario. E fu proprio grazie a questo forte sentimento di devozione che Monsignor Fanti riuscì a raccogliere i fondi per fare dipingere l'immagine della Beata Vergine dal pittore bolognese Sante Nucci e acquistare i quadretti dei 15 Misteri del Rosario che la incorniciarono mirabilmente. Il 27 luglio del 1894 l'immagine venne portata in processione con la banda del paese e benedetta dal parroco tra una moltitudine di fedeli festosi. Da allora, tutti gli anni, l'ultima domenica di luglio la comunità di Piamaggio festeggia il suo Santuario, l'immagine della Madonna di Pompei e con essa la propria storia. Il portico in pietra composto da tre archi a protezione dell'ingresso del Santuario fu costruito nel 1898 per volere degli stessi fedeli che ancora una volta, pietra su pietra vollero onorare con i fatti la loro chiesa. Da allora fu un susseguirsi di pellegrinaggi provenienti dal bolognese e dalla Toscana. Il titolo di Santuario arriva nei primi anni del '900 e confermato nel 1914. Il 29 giugno 1956, il Cardinal Arcivescovo Giacomo Lercaro stabilì con decreto lo status di Parrocchia di Piamaggio per premiare la dedizione della sua comunità a questo piccolo ma importante luogo della fede.

Set amidst old stone houses and inns just 3.5 km from Monghidoro, the Madonna del Rosario di Pompei shrine is in the centre of the village of Piamaggio, on the SP60 provincial road. Before the present place of worship, where the shrine now stands, in the 1600s there was a small oratory dedicated to Saint Francis of Paola and later to Saint Lawrence Martyr. In 1885, the Monghidoro archpriest, Monsignor Giuseppe Fanti, noted the oratory's state of decline and decided to refurbish and enlarge it. The news was greeted with great joy by the inhabitants of Piamaggio who supported him in this enterprise, taxing themselves and working hard to have it built by the end of 1893. Monsignor Fanti also had the idea of placing the image of Our Lady of Pompeii in the new church to promote and spread devotion of the Most Holy Rosary to all people. It was thanks to this strong sense of devotion that Monsignor Fanti was able to raise funds to have the image of the Blessed Virgin painted by the Bolognese painter Sante Nucci and to purchase the fifteen small Mysteries of the Rosary that make an admirable frame for the larger work. On 27 July 1894 the image was carried in procession with the town band and blessed by the parish priest among a festive throng of the faithful. Since then, every last Sunday of July, the Piamaggio community celebrates the shrine, the image of Our Lady of Pompeii and consequently its own history. The stone portico with triple arches that protects the entrance to the shrine was built in 1898 at the behest of the faithful who once again, stone by stone, honoured their church with facts. Since then it has been the destination for endless pilgrimages from Bologna and Tuscany. The elevation to shrine came in the early 1900s and was confirmed in 1914. On 29 June 1956, Cardinal Archbishop Giacomo Lercaro decreed Piamaggio a parish to reward the dedication of its community to this small but important place of faith.

APERTO / OPEN
Tutti i giorni: 8.00 - 20.00
Open daily: 8am - 8pm

Santuario della Madonna di Pompei

Shrine of Madonna della Neve - Church of Madonna dei Fornelli

Madonna dei Fornelli ha una storia antica e il suo nome richiama la remota tradizione di trasformare il legname in carbonella per fronteggiare i rigidi inverni della zona (800 mt di altitudine). I fornelli, accesi nei boschi o in appositi forni utilizzati anche per trasformare le pietre in calce, creavano lunghi pennacchi di fumo che si innalzavano verso il cielo. A pochi passi dal Santuario è ancora visibile l'antico borgo del Fornello dove probabilmente era presente uno di questi forni. L'attuale edificio religioso risale agli inizi del '900 e divenne parrocchia e Santuario nel 1960. Ma molto prima, probabilmente attorno agli inizi del 1600 esisteva già una cappella con una dedica molto singolare, quella alla Madonna della Neve. Fu un evento straordinario a dare questo nome al luogo sacro, una nevicata verificatasi il 5 agosto di un anno vicino al 1610. Questo evento, del tutto simile a quello successo secoli prima alla Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma, fece crescere la devozione nei confronti della Madonna tanto che diventò un punto di riferimento per tutte le comunità vicine. In seguito, attorno agli anni della grande peste del 1630, come si può leggere nelle iscrizioni sull'architrave della porta d'ingresso, gli abitanti elessero l'immagine mariana a loro protettrice avendoli preservati miracolosamente dal flagello. In seguito a questa grazia tutte le comunità vicine decisero di costruirle un luogo di devozione più grande e dignitoso. E la Madonna rinnovò la sua grazia alcuni secoli più tardi, nel 1855, in occasione della terribile epidemia di colera che imperversò nella zona. Anche di questo intervento divino si trova iscrizione nella chiesa. L'immagine della Madonna con bambino, la stessa venerata in quei primi anni del '600, un olio su rame di grandi dimensioni, è oggi posta sull'abside e domina l'altare maggiore. Nel 1994 venne ultimata la costruzione dell'attuale campanile con guglia a base ottagonale e alto 33 metri. Due le feste legate al Santuario: l'Ascensione, con processione a Castel dell'Alpi a ricordo del legame che unisce le due comunità e il 5 agosto, a memoria della nevicata benedetta che fece dei Fornelli il paese della Madonna della Neve.

Madonna dei Fornelli has an ancient history and its name refers to the ancient tradition of charcoal burning to face the area's harsh winters at 800m above sea level. The charcoal was burned in the woods or in special furnaces that were also used to make lime from the stones and sent long plumes of smoke that rose skywards. The ancient village of Fornello, which probably had its own furnace, is a stone's-throw from the shrine and is still visible. The current church dates back to the early 1900s and became a parish and shrine in 1960. But there was already a chapel there much earlier, probably at the turn of the 1600s, with a very unique dedication: Our Lady of the Snows. The name derived from an extraordinary event in this sacred place, a snowfall that occurred on 5 August sometime around 1610. This event was quite similar to an occurrence, centuries before, at the Basilica of Santa Maria Maggiore in Rome, and thus intensified the devotion to Our Lady so much that it became a point of reference for all the neighbouring communities. Later, around the time of the great plague in 1630, as can be read in the inscriptions on the entrance architrave, the inhabitants elected the image of Mary as their protector as she had miraculously preserved them from the scourge. Following this grace received, all the neighbouring communities agreed to build a bigger, more dignified place of worship. Some centuries later Our Lady renewed her grace, during the terrible cholera epidemic that raged in the area in 1855. This divine intervention is also commemorated in an inscription in the church. The image of the Virgin and Child, a large oil on copper, and the same venerated in the early 1600s is now in the apse and dominates the high altar. In 1994 the construction was completed of the current bell tower, thirty-three metres high with an octagonal base. Two festivals linked to the sanctuary: the Ascension, with a procession in Castel dell'Alpi in memory of the bond uniting the two communities, and 5 August, in memory of the miraculous snowfall that made Fornelli the village of Our Lady of the Snows.

APERTO / OPEN
Tutti i giorni: 9.00 - 18.00
Open daily: 9am-6pm



22,5 km

+ 985
- 10487 ore /
hours

MADONNA DEI FORNELLI / BOCCADIRIO



Santuario della Madonna della Neve Chiesa di Madonna dei Fornelli / Shrine of Madonna della Neve Church of Madonna dei Fornelli - Qualto - Brane - Borgo di Montefredente - Pian di Balestra - Tratto Via degli Dei / *Stretch of Via degli Dei* - Flaminia Militare - Il Passeggere - Le Fratte - Monte Gradi - Mulino del Frate - Roncobilaccio - **Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Boccadirio / Shrine of Beata Vergine delle Grazie di Boccadirio**

Da non perdere | Do not miss

Qualto

S. BENEDETTO VAL DI SAMBRO via Qualto

A 2 km dai Fornelli, incastonato con il suo corpo di pietra tra castagneti secolari, il borgo più antico del territorio è una vera scoperta. La sua origine risale al medioevo quando le mura di un castello fortificato circondava l'attuale chiesa di S. Gregorio Magno. Costruita nel 1300 è dedicata alla Beata Vergine del Carmine che nel 1630 protesse Qualto dalla peste. Nella piazza del borgo è presente un'osteria e poco sotto un bar dove incontrare una delle comunità più accoglienti dell'intero Appennino.

Qualto

SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO Via Qualto

At 2km from Fornelli, its stone structure nestling among age-old chestnut trees, the oldest village in the area is a real gem. It dates back to the Middle Ages, when the walls of a fortified castle surrounded today's church of San Gregorio Magno. Built in the 1300s, it is dedicated to the Blessed Virgin of Carmel who protected Qualto from the plague in 1630. There is a tavern in the village square and nearby a coffee bar where you can meet one of the most welcoming communities in the entire Apennines.



Qualto

Flaminia Militare

SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO FIRENZUOLA
Pian di Balestra - Monte Bastione

L'antica strada romana (187 a.C.) che conduce da Bologna a Fiesole (Firenze) ogni anno attira migliaia di viaggiatori a piedi. Il tratto più suggestivo ed il primo ad essere scoperto nel '79 si trova su monte Bastione a 1.190 mt d'altezza, a 6 km da Madonna dei Fornelli. I suoi basolati sono un tuffo nella storia con le sue enormi pietre sulle quali camminarono i legionari romani e più avanti i pellegrini del medioevo. Un luogo incredibile da scoprire immerso nel verde delle foreste di Pian di Balestra.

Qualto

Flaminia Militare

SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO - FIRENZUOLA
Pian di Balestra - Mount Bastione

The ancient Roman road (187 BC) from Bologna to Fiesole (Florence) attracts thousands of foot travellers each year. The most enchanting stretch and the first to have been discovered in 1979 is on Mount Bastione at 1,190m above sea level, 6km from Madonna dei Fornelli. Its paving is a testimony to its history, its enormous stones the very same paced by Roman legionaries and later by Mediaeval pilgrims. An incredible place to discover, deep in the green Pian di Balestra forests.

Flaminia Militare





BOCCADIRIO (CASTIGLIONE DEI PEPOLI) Via Bocca di Rio, 22

Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Boccadirio

Shrine of Beata Vergine delle Grazie di Boccadirio

Poco distante da Baragazza, a 719 mt di altitudine, protetto dal Monte Tavianella, Boccadirio è un incantesimo di silenzi e natura incontaminata: gli unici suoni sono le scroscianti acque del Rio D'Avena e il fruscio della foresta mossa dal vento. È il più importante Santuario del bolognese dopo quello della Madonna di San Luca e ogni anno è meta del pellegrinaggio di migliaia di fedeli. I primi documenti ufficiali sono degli inizi del '600 e narrano dell'evento prodigioso accaduto

Not far from Baragazza, at 719m above sea level, protected by Mount Tavianella, Boccadirio is enchanted silence and unspoiled nature: the only sounds are the roaring waters of the Rio D'Avena and the rustling of the forest in the wind. It is the most important sanctuary of the Bologna district after Madonna di San Luca and every year it is the destination of thousands of devout pilgrims. The first official documents date to the early 1600s and tell of the prodigious event on 6 July

il 6 luglio del 1480 a due pastorelli: Donato e Cornelia. La Madonna apparve loro mentre pascolavano sulla sponda del ruscello dove oggi campeggia l'altare maggiore. La Vergine Madre si avvicinò ai due fanciulli che la pregavano in estasi e ordinò a Donato di farsi sacerdote, a Cornelia di farsi monaca e di raccontare il prodigio al popolo di Baragazza per spingerlo ad erigere nel luogo dell'apparizione un tempio in suo onore. La popolazione si adoperò e la prima chiesa venne costruita. Vent'anni più tardi i fedeli vi deposero l'immagine Santa avuta in dono dalla veggente Suor Brigida, nome adottato dalla piccola Cornelia una volta presi i voti. Donato divenne parroco di Castiglione dei Pepoli e Cornelia fu monaca per quarant'anni nel convento di Santa Caterina da Siena a Prato. Attorno alla metà del '500, grazie alla generosità della nobile famiglia Pepoli, il tempio venne ampliato e impreziosito di opere d'arte diventando il luogo simbolo di tutto l'Appennino. Alla fine del '600 venne ultimato il loggiato che circonda il bellissimo chiostro realizzato attorno al 1720 con l'adiacente albergo del pellegrino. Grande valore ha l'immagine sacra opera di Andrea Della Robbia, un bassorilievo di ceramica maiolicata bianca su fondo azzurro che raffigura la Madonna con il Bambino in piedi. A fine '600 era tale il fermento religioso che enormi folle di fedeli invadevano il Santuario per pregarla. Ogni anno, nel tempo delle rogazioni di maggio, l'icona torna a trovare la sua gente, nella chiesa di San Michele Arcangelo di Baragazza fino all'Ascensione. Dal 1947 i padri Dehoniani si prendono cura del Santuario e dei pellegrini provenienti da tutto il mondo per vivere i sublimi misteri della fede.

1480 involving two young shepherds: Donato and Cornelia. The Virgin appeared to them as they grazed their sheep on the bank of the torrent where the high altar now stands. Mother Mary approached the two children who prayed to her in ecstasy, and ordered Donato to become a priest, Cornelia to become a nun, and to tell the people of Baragazza of the prodigy to encourage them to erect a temple in her honour, on the site of her apparition. The population fell to work and the first church was built. Twenty years later the faithful brought the holy image received as a gift from the visionary Sister Brigida, a name given to little Cornelia once she took her vows. Donato became the parish priest of Castiglione dei Pepoli and Cornelia was a nun for forty years in the convent of Santa Caterina da Siena, in Prato. Around the mid-sixteenth century, thanks to the generosity of the noble Pepoli family, the church was enlarged and embellished with artworks, becoming a symbol for the entire Apennines. At the end of the 1600s the loggia surrounding the beautiful cloister was completed around 1720 with the adjacent pilgrim accommodation. The precious sacred image by Andrea Della Robbia is a white majolica bas-relief on a blue background, depicting the Virgin and Child standing. At the end of the seventeenth century the religious ferment was such that huge crowds of believers invaded the shrine to pray there. Every year, during the May rogations, the icon returns to visit its people, and stays in the San Michele Arcangelo church in Baragazza until the Ascension. Since 1947, the Dehonian fathers have taken care of the sanctuary and of pilgrims arriving from all over the world to experience the sublime mysteries of Faith.

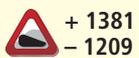
APERTO / OPEN

Tutti i giorni: 7.30 - 12.30 / 14.30 - 19.30

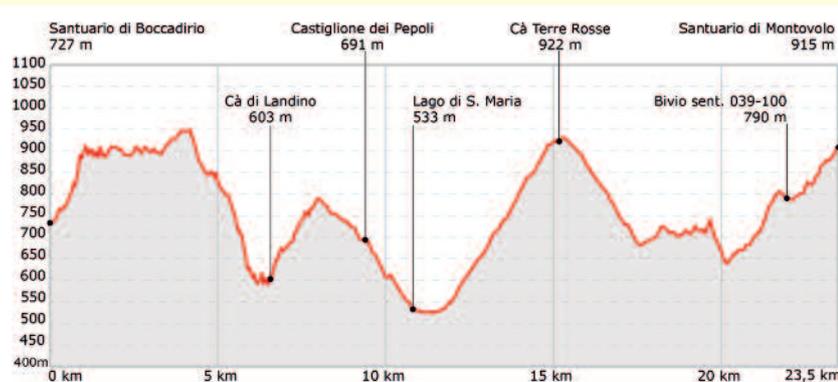
Open daily: 7:30am-12:30pm; 2:30pm-7:30pm



23,5 km

+ 1381
- 12098 ore /
hours

BOCCADIRIO / MONTOVOLO



Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Boccadirio /

Shrine of Beata Vergine delle Grazie di Boccadirio -

Valli - Ca di Landino - Crocicchie - Castiglione dei Pepoli -

Lago di Santa Maria / Lake Santa Maria -

Tratto Via della Lana e della Seta / *Stretch of Via della Lana e della Seta -*

Santuario della Beata Vergine della Consolazione

o di Montovolo / Shrine of Beata Vergine della Consolazione

or Montovolo

Da non perdere | Do not miss

Baragazza

CASTIGLIONE DEI PEPOLI

Paese di confine, Baragazza ha una storia molto antica di contese tra la Toscana e Bologna che nel lontano fine XIV secolo riuscì ad ottenerne, non senza lottare, il controllo. La sua chiesa dedicata a San Michele Arcangelo è stata ricostruita a fine '700 e sull'altare maggiore compare un importante dipinto di scuola fiorentina raffigurante il Santo patrono. La storia di questa comunità è da sempre unita a quella del Santuario di Boccadirio. In paese sono presenti alcune strutture ricettive e locali dove ristorarsi.

Baragazza

CASTIGLIONE DEI PEPOLI

The border town of Baragazza has a very ancient history of being contended by Tuscany and Bologna. In the late fourteenth century the latter succeeded in gaining control but not without a struggle. The San Michele Arcangelo church was rebuilt at the end of the eighteenth century and an important painting of the Florentine school depicts the patron saint on the high altar. The history of this community has always been linked to that of the Boccadirio sanctuary. In the village, accommodation and eateries are available.



Castiglione dei Pepoli

Castiglione dei Pepoli

A 691 mt di altitudine il capoluogo si sviluppa ai piedi del Monte Gatta ed è uno dei centri abitati più grandi della montagna. Famoso per il lago del Brasimone e per il Santuario di Boccadirio la sua storia si lega a quella della vicina Toscana essendo stato feudo dei Conti Alberti di Prato fino al 1340 quando venne ceduto alla nobile famiglia dei Pepoli. L'attuale palazzo comunale ne fu dimora fino alla fine del '700. Il bel centro storico, luogo cardine della vita del comune fu anch'esso opera dei Pepoli.

Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo

CASTIGLIONE DEI PEPOLI via Pepoli, 4

Dedicata a San Lorenzo Martire la chiesa ha origini attorno al 1300 mentre il campanile fu eretto nel 1606. Successivamente, nel 1934 fu elevato da 22 a 40 mt

Castiglione dei Pepoli

At 691m above sea level, the capital develops at the foot of Mount Gatta and is one of the largest inhabited centres in the mountains. Famous for Lake Brasimone and the Boccadirio sanctuary, its history is linked to that of nearby Tuscany, having been a fief of the Counts Alberti of Prato until 1340, when it was ceded to the noble Pepoli family. The current municipal building was the residence until the end of the 1700s. The lovely historic centre is a pivotal place in urban life and was also the work of the Pepoli family.

San Lorenzo Parish Church

CASTIGLIONE DEI PEPOLI Via Pepoli, 4

Dedicated to Saint Lawrence Martyr, the church dates to the 1300s, with a bell tower erected in 1606. Subsequently (1934), it was raised from 22 to 40 metres



Bagarazza

su disegno del Rivani con la costruzione dell'attuale guglia alla cui sommità è presente la statua del Cristo Redentore opera del Dalmonte di Faenza. Al suo interno, affrescato nel 1930, sono presenti diverse opere di pregio tra cui una pala d'altare del Cavedoni, allievo dei Carracci, raffigurante San Lorenzo. La Festa patronale è il 10 agosto.

to a design by Rivani, with the construction of the current spire, topped by the statue of Christ the Redeemer made by Dalmonte of Faenza. The interior was frescoed in 1930 and includes several valuable works, including an altarpiece by Cavedoni, a pupil of the Carraccis, depicting Saint Lawrence. The patron saint is celebrated on 10 August.

Castiglione dei Pepoli, Chiesa di S. Lorenzo / *San Lorenzo Parish Church*



Lago di Santa Maria

CASTIGLIONE DEI PEPOLI

È un piccolo invaso artificiale creato nel 1917 con la costruzione di una diga sul torrente Brasimone, per la produzione di corrente elettrica e dista meno di 4 km dal centro di Castiglione dei Pepoli. La sua costa sinistra rientra nel comune di Castiglione dei Pepoli, quella destra invece è nel comune di Camugnano. Luogo di ritrovo estivo molto apprezzato dagli amanti della pesca sportiva è inserito nel Parco dei Laghi del Brasimone e di Suviana a cui è collegato da una rete sentieristica.

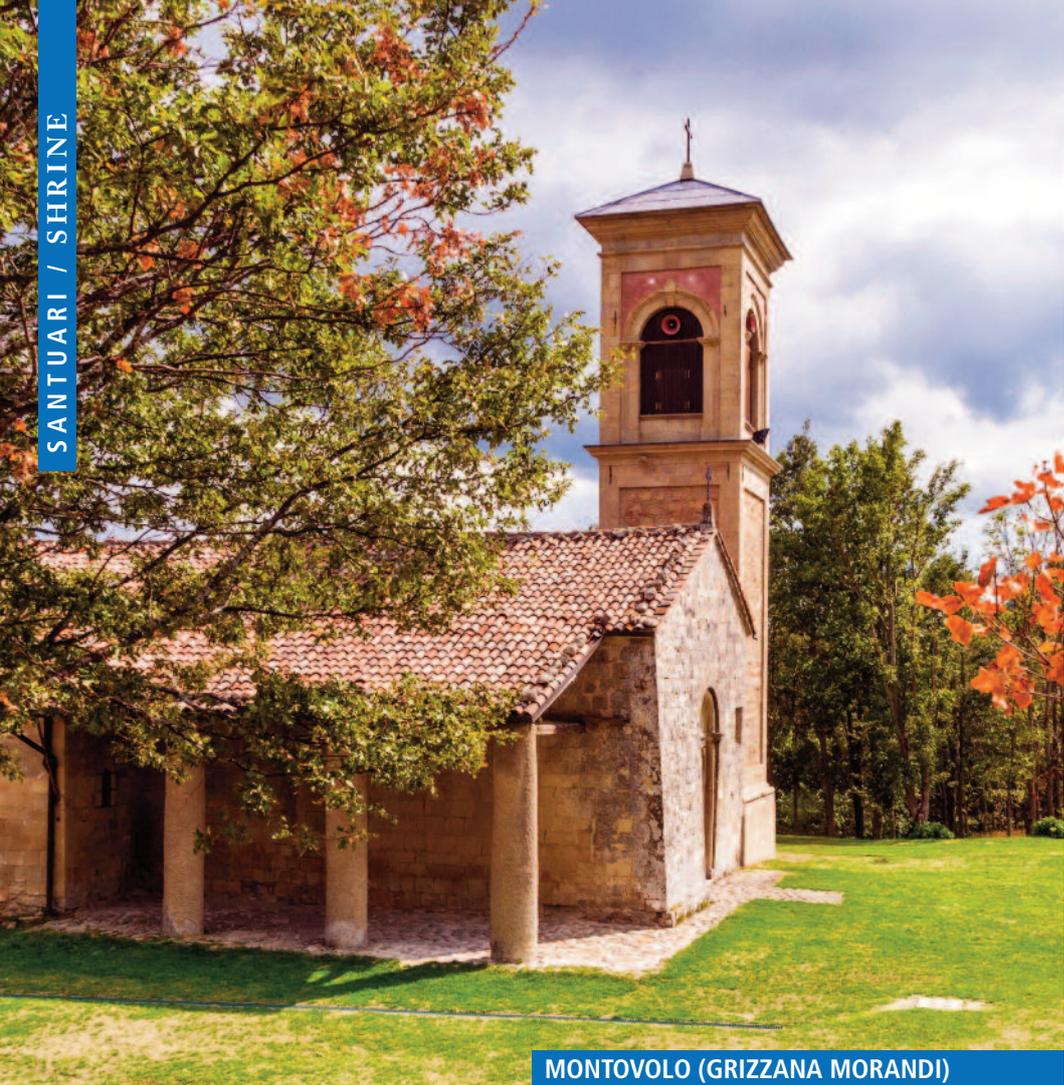
Lake Santa Maria

CASTIGLIONE DEI PEPOLI

This is a small artificial lake that was created in 1917 when a dam was built on the Brasimone torrent to produce electricity. At less than 4km from the centre of Castiglione dei Pepoli, the lake's left shore is part of Castiglione dei Pepoli, while the right shore is in the municipality of Camugnano. A popular summer meeting place for anglers, it is part of the Parco dei Laghi del Brasimone e Suviana, to which it is connected by a trail network.

Lago di Santa Maria / *Lake Santa Maria*





MONTOVOLO (GRIZZANA MORANDI)

Santuario della Beata Vergine della Consolazione (o di Montovolo) / Shrine of Beata Vergine della Consolazione or Montovolo

All'interno del "Parco di Montovolo e Monte Vigese", a 912 mt di altitudine, il Santuario sorge su un pianoro che unisce i due monti. Qui, in epoca etrusca, era presente un tempio dedicato alla Dea Pale. Attorno al 1000 il pianoro prese la denominazione di Monte Ovolo, per via della sua forma e fu costruita la prima chiesa cristiana. Quella odierna, invece, risale al 1211 come iscritto nella lunetta che sormonta l'ingresso. Lo stile romanico la rende inconfondibile. Una sola navata,

The Parco di Montovolo e Monte Vigese is at 912m above sea level and the sanctuary can be found on a plateau connecting the two peaks. In Etruscan times there was a temple here dedicated to the goddess Pales. In about 1000 the plateau took the name of Mount Ovolo, because of its egg shape and the first Christian church was built. The building seen today dates back to 1211 as inscribed in the lunette above the entrance. The Romanesque style makes it unmistakable: a nave,

soffitto a capriate in legno, questa semplicità arcana è l'elemento distintivo del luogo sacro tanto caro ai canonici metropolitani che fin dal 1045 salivano su questo monte creando un collegamento millenario tra il Santuario di Montovolo e la Cattedrale di San Pietro a Bologna. Sul Campanile risalente al 1838 è inserita una meridiana tuttora funzionante. Al di sopra dell'altare maggiore campeggia l'immagine sacra della Beata Vergine con bambino, una scultura lignea di grandi dimensioni databile al XV secolo. L'immagine sacra della Madonna nascosta in un oratorio ai piedi del monte, L'oratorio degli Sterpi, riuscì a scampare la distruzione della seconda guerra mondiale e ritornò nella sua sede a conflitto terminato. La parte più interessante, riportata alla luce attorno al 1925 è senz'altro la cripta, testimonianza importantissima della chiesa originaria, sulla cui pianta è stata edificata la successiva. Divenuta Santuario nel 1925 la chiesa risplende di un fascino unico grazie all'opera di ripulitura che ne ha riportato alla luce lo stile originario. Ogni venticinque anni, dal 1950, la statua della Madonna viene portata in pellegrinaggio per le località vicine a benedizione delle comunità locali. Pochi passi sopra al Santuario sorge il piccolo, ma affascinante Oratorio di Santa Caterina dall'Alessandria d'Egitto. Questa particolare denominazione ha dato a Montovolo l'appellativo di "Sinai Bolognese". La sua costruzione, risalente anch'essa agli inizi del '200 è dovuta all'ex voto di un gruppo di crociati bolognesi di ritorno da Daimetta. L'interno è una vera sorpresa con affreschi risalenti al '400. Due luoghi della fede strettamente connessi tra loro e immersi in una natura incontaminata.

a wooden trussed ceiling, whose arcane simplicity is the distinctive element of the sacred place so dear to the metropolitan canons who, as early as 1045, climbed this mountain to create a connection lasting many centuries between the Montovolo sanctuary and the cathedral of San Pietro in Bologna. The bell tower dates back to 1838 and the sundial is still in working order. Above the high altar there is the sacred image of the Blessed Virgin and Child, a large wood sculpture dating back to the fifteenth century. The sacred image of Our Lady hidden in the Sterpi oratory at the foot of the mountain managed to escape destruction during the Second World War and was returned to its site after the conflict ended. The most interesting part, brought to light around 1925, is undoubtedly the crypt, a significant testimony of the original church, over which the next building was erected. Given sanctuary status in 1925, the church has its own unique charm thanks to the refurbishment that brought to light the original style. Since 1950, the statue of the Virgin Mary has been taken on a pilgrimage to nearby sites every twenty-five years to give blessing to local communities. A few steps above the sanctuary stands the small but captivating Santa Caterina dall'Alessandria d'Egitto oratory and for this reason, Montovolo is also known as the "Sinai of Bologna". Its construction, dating back to the early thirteenth century, was the result of the ex-voto expressed by a group of Bologna crusaders returning from Damietta. The interior is a real surprise with frescoes dating back to the 1400s. These two places of faith are closely connected to each other and immersed in uncontaminated nature.

APERTO / OPEN

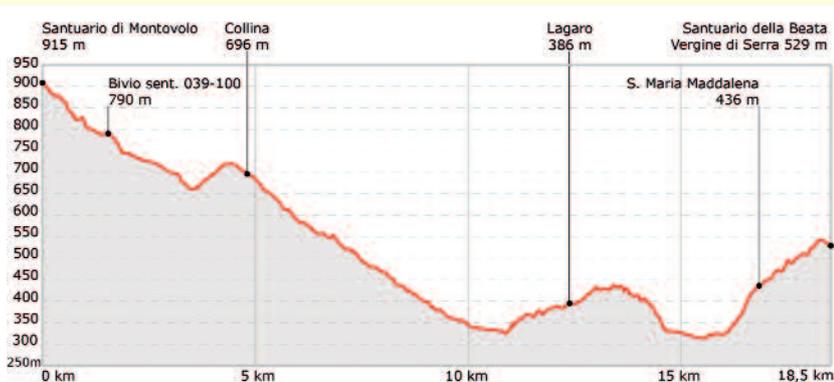
Da maggio a settembre venerdì, sabato e domenica: 10.00 - 18.00
From May to September, Friday, Saturday and Sunday: 10am-6pm



18,5 km

+ 452
- 8276 ore /
hours

MONTOVOLO / RIPOLI



Santuario della Beata Vergine della Consolazione o di Montovolo / Shrine of Beata Vergine della Consolazione or Montovolo - Collina - Chiosi - Lagaro - Ca d'Onofrio - Stazione di San Benedetto Val di Sambro - Ripoli -
Santuario della Madonna di Ripoli o della Serra / Shrine of Madonna di Ripoli or della Serra

Da non perdere | Do not miss

Oratorio di Santa Caterina d'Alessandria

MONTOVOLO (GRIZZANA MORANDI)

Poco sopra al Santuario di Montovolo questa semplice chiesetta in pietra conserva al suo interno notevoli pitture risalenti al XIV secolo raffiguranti il paradiso, il purgatorio e l'inferno. Cavalieri e dame, Cristo e i quattro Evangelisti, episodi della vita di Santa Caterina e le originalissime Giovinezza e Morte. La sua costruzione si racconta essere avvenuta per volontà di un gruppo di feudatari bolognesi di ritorno dalla quinta crociata (1217/29) e che presero parte alla battaglia di Damietta.

Oratory of Santa Caterina d'Alessandria

MONTOVOLO (GRIZZANA MORANDI)

This simple little stone church, just above the Montovolo shrine, vaunts some remarkable paintings dating back to the fourteenth century. They depict Heaven, Purgatory and Hell, knights and ladies, Christ and the four Evangelists, episodes from the life of Saint Catherine, and the extremely original Youth and Death. The construction is said to have been commissioned by a group of Bolognese feudatories returning from the Fifth Crusade (1217–29) who took part in the battle of Damietta.



Montevolo, Oratorio di Santa Caterina / Oratory of Santa Caterina d'Alessandria

Le Serrucce

RIPOLI DI SOTTO (SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO) via Serrucce

A due passi dal paese di Ripoli il borgo è costituito da molte abitazioni ancora in pietra vista che salgono lungo il pendio fino a raggiungere palazzo Romagnoli. Un paio di vie lo attraversano tra sottopassi che introducono a cortili interni e giardini ben curati. I racconti sulle Serrucce riportano la sua origine al periodo medioevale. Ogni anno Le Serrucce diventa la location di eventi estivi tra cui il famoso Borghi di Vini che vede la sua comunità unita nel dare il massimo risalto al proprio borgo.

Le Serrucce

RIPOLI DI SOTTO (SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO) Via Serrucce

A stone's throw from the town of Ripoli, the village is made up of houses, many still in bare stone, lining the slope as far as Palazzo Romagnoli. There are a couple of streets with underpasses leading into courtyards and well-kept gardens. The history of Le Serrucce indicates it dates back to the Middle Ages. Every year Le Serrucce hosts summer events including the famous Borghi di Vini, with the entire community working together to showcase the village.

Ripoli, Borgo Serucce





APERTO / OPEN

Tutti i giorni: 8.00 - 20.00

Open daily: 8am-8pm

RIPOLI (SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO) Via La Costa, 4

Santuario della Madonna di Ripoli o della Serra

Shrine of Madonna di Ripoli or della Serra

A pochi passi dalla Stazione Ferroviaria di San Benedetto Val di Sambro, sulla Linea Direttissima Bologna-Firenze, svetta su un promontorio che dà sulla valle del torrente Sette la bella chiesa del Santuario Ripoli. La sua origine lo rende tra i più antichi luoghi di culto dell'Appennino bolognese: la sua storia cominciò infatti attorno all'anno 1000, quando la Vergine apparve a due pastorelli chiedendo loro di erigere una chiesa sul luogo dell'evento miracoloso.

All'interno dell'edificio troviamo due icone di grande valore simbolico e storico: una statua in terracotta policroma della Madonna con Bambino del 1603 e una tela che riproduce la Madonna del Rosario, da molti considerata l'immagine originaria, la stessa portata in processione nel 1855 per contrastare la tragica epidemia di colera diffusa su tutto il territorio bolognese. Da allora la devozione verso la Madre fu sempre maggiore e il Santuario divenne il luogo di riferimento per tutta la Valle del Setta. I Pellegrinaggi si moltiplicarono e ciò indusse i fedeli ad ampliare il tempio fino alla forma attuale. All'interno, oltre a un buon numero di opere d'arte sacra e ad arredi di grande pregio, è presente un prezioso organo di fine '800 dei Maestri Orsi di Bologna inserito in una splendida cantoria in legno opera di artigiani locali.

La Facciata e il bel campanile, disegnato dalla mano dell'architetto Rivani, risalgono alla fine della seconda guerra mondiale. Il Santuario festeggia ogni anno la Pentecoste nell'ultima domenica di Agosto. La ricorrente apparizione della Vergine Maria ai pastorelli della montagna è simbolo di come il divino trovi nella pulizia degli sguardi dei fanciulli un canale privilegiato, precluso a molti "intelligenti e sapienti". Oggi questo messaggio sembra ancora più forte e ci invita a riflettere su la purezza sia messa a dura prova da una società completamente assuefatta all'effimero. Il ritorno alla semplicità è un piccolo miracolo, una conquista per nulla scontata. Per questo, il cammino della Via Mater Dei potrebbe essere per molti una vera rivelazione.

A stone's throw from the San Benedetto Val di Sambro railway station, on the direct Bologna-Florence line, the beautiful Ripoli church soars on the promontory overlooking the Sette torrent valley. This is one of the oldest places of worship in the Bolognese Apennines, with a history dating back to about the year 1000, when the Virgin Mary appeared to two shepherds and asked them to build a church on the site of the miraculous event. Inside the building there are two icons of great symbolic and historical value: a polychrome terracotta Virgin and Child (1603) and a canvas depicting Our Lady of the Rosary, considered by many to be the original image carried in procession in 1855 to entreat the end of the tragic cholera epidemic that spread throughout the Bologna area. Since then devotion to the Mother of God has grown and the sanctuary has become the reference point for the whole Setta Valley. Pilgrimages have multiplied and this has led the faithful to expand the church to its present form. Inside, in addition to several works of sacred art and furniture of great value, there is a precious organ of the latter nineteenth century by the Orsi Masters of Bologna, inserted in a splendid wooden choir made by local artisans. The façade and the handsome bell tower, designed by the architect Rivani, date back to the end of the Second World War. The sanctuary celebrates Pentecost every year on the last Sunday of August. The recurrent appearance of the Virgin Mary to mountain child-shepherds is symbolic of how the divine prefers the innocent gaze of children to send a message rather than that of many "intelligent and astute". Today this message seems even stronger and invites us to ponder the purity deeply challenged by a society completely addicted to ephemera. The return to simplicity is a small miracle, a conquest that is by no means a foregone conclusion. For this reason, the Via Mater Dei *Cammino*, for many, may be a true revelation.

Dove dormire / Accommodation

PIANORO

Agriturismo il Ciuffo

Via di Tagliacane 2 - Tel. +39.051.6519797

Albergo Mediterraneo

Via Nazionale 116

Tel. +39.051.6516806 / 051.777130

Hotel Bellevue

Via Nazionale 126 - Tel. +39.051.777026

Il Giardino degli Ulivi B&B

Via di Riosto 5

Tel. +39.347.5596177 / +39.051.776657

BARBAROLO

I Crini B&B

Via Barbarolo 22

Tel. +39.393.0834494 - +39.333.3046684

Antico Borgo

Via Anconella 39 - Loc. Anconella

Tel. +39.051.928373

Casa di Cinti

Via San Vincenzo 8/1 - Loc. Anconella

Tel. +39.051.928033 / +39.339.7194796

La casa delle Ciliegie

Via della Valle 2 - Barbarolo

Tel. +39.339.8467943

LOIANO

La Corte dei Celti

Via del Poggio 32 - Loc. Quinzano

Tel. +39.339.8283383

B&B La tana degli scoiattoli

Via Napoleonica 7 - Tel. +39.340.2392938

Hotel Pineta

Via Roma 80 - Tel. +39.051.6545392

Agriturismo Prato Grande

Via Prato Grande 3 - Loc. Roncastaldo

Tel. +39.051.6544032

SCANELLO

Palazzo Loup Hotel

Via Santa Margherita 21 Loiano

Tel. +39.051.6544040

MADONNA DEI BOSCHI

B&B Villa Carducci

Via Cà di Romagnolo

56 Loiano - Tel. +39.051.6544398 /

+39.335.8431220

CAMPEGGIO

La Cartiera dei Benandanti

Via Idice 13 Monghidoro -

Tel. +39.051.6551498 / +39.338.5010256

MONGHIDORO

Hotel Ristorante Pizzeria Kristall

Viale Roma 21 Monghidoro

Tel. +39.051.6555754

Antica Frontiera B&B

Via Primavera 9 Cà del Costa -

Monghidoro - Tel. +39.340.8471105

PIAMAGGIO

La Calla

Via Paterna 36 - Tel. +39.348.2821610

CASTEL DELL'ALPI

Albergo Ristorante Belvedere

Via Provinciale 45 - Tel. +39.371.1650730

Borelli 57

Via Ca' dei Borelli 57

Tel. +39.338.5615165 / +39.393.7267933

MADONNA DEI FORNELLI

La Casina dei Romani

Via del Monte 2 - Tel. +39.331.6203207

Appartamento degli Dei

Via Firenze 24/B

Tel. +39.392.1386938 / +39.339.4052354

Casa degli Dei

Via Firenze 20 - Tel. +39.339.8948452

B&B Romani

Piazza Madonna della Neve 13

Tel. +39.0534.94113 / +39.327.7763868

Borgo del Fornello Relax B&B

Via Bologna 75

Tel. +39.0534.667927 / +39.392.4431264

Albergo Ristorante Poli

Piazza Madonna della Neve 5/b

Tel. +39.0534.94114 / +39.329.4488751

Albergo Musolesi

Piazza della Neve 4 - Tel. +39.0534.94156

BRUSCOLI

Agriturismo il Passeggere

Via Bruscoli Passeggere 1439

Tel. +39.366.6446263

RONCOBILACCIO

Affittacamere bar "Lo Zodiaco"

Via Cà di Fabbiani 2 - Tel. +39.0534.97572

BARAGAZZA

Albergo Ristorante Bar Bellavista

Via Sant'Antonio 8/10

Tel. +39.0534.898166 / +39.347.3908566

CASTIGLIONE DEI PEPOLI

Albergo Ristorante il Ponte

Via Pepoli 32

Tel. +39.0534.91092 - +39.334.2046800

Hotel Ristorante La Torretta

Via Pepoli 47 - Tel. +39.0534.92063

OREGLIA

Agriturismo I fondacci

Loc. Orelia di sopra nr. 38

Tel. +39.338.6656853

VIMIGNANO

B&B Antico Mulino

Loc. Roncorozzo, 73 Camugnano

Tel. +39.338.5405716 / +39.353.3233904

B&B Le Peonie

Via Vimignano 26/a - Borgo La Scuola

Tel. +39.340.0809779

RIOLA

La Torretta di Riola B&B

Via Ponte 10/e - Tel. +39.349.6456210

Per il servizio navetta rivolgersi direttamente alla struttura.

For shuttle services, please contact the accommodation directly.

OSPITALITÀ RELIGIOSA / RELIGIOUS ACCOMMODATION

Per l'ospitalità religiosa presso le strutture parrocchiali contattare Foiatonda
For accommodation in parish structures, please contact Foiatonda
+39 389.6409004 - info@foiatonda.it





www.viamaterdei.it